



FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE
Associazione di promozione sociale ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383
Membro dell'Unione Cremazionista Europea



Società Mantovana per la Cremazione
Associazione Iscritta Registro Regionale Persone Giuridiche Private
Decreto n° 4095/2420 del 22/04/2010

IL CODICE ETICO

Premessa

La società contemporanea ha manifestato una nuova sensibilità nei confronti della fine vita, e ha posto in primo piano il rispetto per la volontà dell'individuo che muore e il suo diritto all'autodeterminazione, della propria morte e sul destino delle sue spoglie.

Tuttavia, non può che destare perplessità constatare come questa rinnovata sensibilità nei confronti della morte si arresti sulla soglia del decesso: la persona, da soggetto titolare di diritti riconosciuti, non appena finisce di vivere diviene istantaneamente un ingombrante e imbarazzante rifiuto da smaltire.

Nei reparti ospedalieri, dove muore ancora l'80% dei cittadini, non esiste un luogo preposto al commiato, appena sopraggiunge la fine delle funzioni vitali, s'installa un paravento per nascondere il defunto, e nel giro di un'ora avviene il trasporto in camera mortuaria. Di notte, la barella è collocata in qualche vano deserto, in attesa degli operatori delle camere mortuarie. Vani disadorni, non adatti a un ultimo saluto dignitoso.

I familiari del defunto finiscono abbandonati al dolore e nessun supporto è immaginato per loro, come se la possibilità di vivere questi momenti con dignità non fosse comunque un loro diritto di persone e di cittadini al pari di altri diritti riconosciuti dalla legge.

I parenti, che devono affrontare l'organizzazione della cerimonia, si mettono al più presto nelle mani di un'impresa di Onoranze funebri, la cui professionalità e la deontologia professionale, in alcuni casi sono insufficienti.

Se la famiglia desidera organizzare un commiato laico si trova di fronte a grandi difficoltà, sia per la mancanza di luoghi adeguati, che di personale idoneo.

Il ruolo delle Società per la Cremazione

La proposta di un Codice Etico da parte delle Società per la Cremazione a tutti gli operatori, è pertanto una sfida culturale rilevante nei confronti di tutti i soggetti che hanno a che fare con il post mortem dei cittadini. L'auspicio è che i diritti del cittadino possano prolungarsi anche dopo la sua morte, per la tutela della dignità umana del corpo morto e nel rispetto per il dolore dei congiunti e degli amici.

Si tratta, infatti, di un dolore che occorre accompagnare, con un'assistenza professionale e compassionevole, che vada oltre la deontologia, che si fondi su alcuni importanti valori: il rispetto (per le volontà del defunto, per la dignità del corpo, per il dolore dei congiunti e per le loro convinzioni religiose o culturali), la solidarietà e la condivisione, valori che costituiscono la dimensione della vita individuale e sociale.

Le Società per la Cremazione stanno ormai assumendo un ruolo che va oltre a quello storico, di sviluppo del rito per la Cremazione, e la loro azione è legata a un ruolo di avanguardia. Oggi occorre battersi come soggetto etico e di alto profilo culturale, stimolando il resto del settore funerario ad accogliere principi etici condivisi nello svolgimento del proprio lavoro. Per questo riteniamo che possa essere utile che le Società per la Cremazione si mobilitino e promuovano un'ampia campagna nazionale sui temi etici.

Il Codice Etico intende proporre alcuni “punti fermi” di riferimento affinché le buone pratiche funerarie siano sempre rispettose dei diritti intangibili della persona che muore e di quanti sono colpiti da questo doloroso evento. Questi valori sono il fondamento primario di ogni comunità civile.

Con l'adozione di un Codice Etico ne beneficiano tutti i soggetti coinvolti, poiché creano un clima di fiducia e protegge sia gli interessi dei cittadini sia quelli degli operatori.

Codice Etico

Valori - Il rispetto dovuto al corpo non cessa con la morte.

- Il corpo fisico di una persona non può mai essere equiparato a un rifiuto.
- La Cremazione di una salma è l'azione definitiva della dissolvenza del corpo.
- I resti delle persone decedute, comprese le ceneri di quelle che sono state cremate, devono sempre essere trattate con rispetto, dignità e decenza.

Il defunto deve sempre essere considerato e trattato come quello di un essere che in vita ebbe l'amore e la stima dei suoi cari, verso cui si agisce con rispetto e deferenza, come se si trattasse di un proprio congiunto.

Le volontà del defunto in vita mediante espresse disposizioni scritte o orali (legalmente riconosciute) sono da considerarsi inderogabili ed è fatto obbligo per chiunque ne sia a conoscenza di rispettarle e farle osservare.

Al fine di evitare lutti resi più difficili dall'isolamento e dalla rimozione sociale della morte, tutti i soggetti s'impegheranno a promuovere metodologie di supporto e di accoglienza per i dolenti.

Il corpo di ogni essere umano è uno e indivisibile e, fatto salvo l'esecuzione di volontà specifiche (donazione di organi, o per lo studio scientifico). Per questa ragione è obbligatorio che la Cremazione venga ogni volta eseguita separatamente per ogni singola salma, resti ossei e mortali, volendo evitare al parente anche il minimo dubbio sulla certezza che le ceneri siano del proprio caro. Tutte le Regioni e i Comuni devono inserire nei propri Regolamenti di Polizia Mortuaria, l'obbligo di un identificativo che accompagni il feretro in continuità. Un identificativo che dalla salma, resti ossei e mortali rimanga fino alla consegna delle ceneri. Le ceneri disperse nei Cenerari comuni e questi siano colmi, non possono essere svuotati ma si deve provvedere alla costruzione di un altro Cenerario comune.

Nel caso della dispersione delle ceneri, devono essere integralmente distribuite nei luoghi e nei modi stabiliti dal defunto, purché previsti dalle Leggi e Regolamenti di Polizia Mortuaria. Le urne contenenti le ceneri devono essere sigillate, l'eventuale rottura dei sigilli può avvenire solo alla presenza di un Pubblico Ufficiale che ne redige adeguato verbale. Il soggetto affidatario sarà responsabile e perseguito per legge, qualora le Autorità competenti verifichi manomissione all'urna affidata.

La riservatezza, la trasparenza, l'imparzialità e il rispetto delle persone e del luogo, devono essere le caratteristiche essenziali di chi gestisce. Nel trattamento del feretro deve sempre essere adottato una dimensione rituale e cerimoniale che ne valorizzi il significato simbolico del trapasso.

Destinatari – le persone, gli utilizzatori, gli operatori, le Pubbliche Amministrazioni; devono essere messi a conoscenza e consegnato il Codice Etico. Gli stessi devono aiutare a diffonderlo per rendere, l'efficacia del Codice Etico, al massimo della sua visibilità e conoscenza.

Personale – i gesti tecnici sul cadavere devono sempre essere accompagnati da una dimensione rituale e cerimoniale, che ne valorizza il significato simbolico di passaggio da uno status a un altro (in qualunque senso lo stesso defunto o la famiglia desidera intendere tale passaggio).

Tutto il personale addetto, adotterà una condotta professionale volta, mediante un linguaggio adeguato e un atteggiamento appropriato, a garantire la dignità della persona defunta e a rispettare il dolore dei congiunti per la perdita.

Al fine di garantire la condotta sopra citata, improntata a umanità, pietas, integrità e giustizia, i responsabili di enti e aziende metteranno il proprio personale di Operatori funerari nelle condizioni di essere professionale e competente, mediante adeguata formazione e successiva supervisione, indispensabile nel delicato lavoro a contatto con la morte.

Tutti i soggetti s'impegnano a non discriminare alcuno, e in particolare per ragioni inerenti al genere, il censo, la cultura, la religione, le credenze, le convinzioni filosofiche e personali s'impegnano anzi, a garantire il rispetto di ciascuno nelle preferenze riguardo all'organizzazione e lo svolgimento del rito funebre (naturalmente, in osservanza alla decenza e alla solennità che quest'ultimo richiede).

Tutti i soggetti, consci della delicatezza del proprio compito, rispetteranno il segreto professionale, che vieta ogni ingerenza e ogni indiscrezione nelle questioni familiari di cui abbiano accidentalmente saputo.

Tutti i soggetti si asterranno da comportamenti che possono intralciare la libera concorrenza nell'esercizio dei servizi funerari, nell'ambito delle leggi che li regolano.

Ogni singolo operatore deve contribuire con l'informazione ai dolenti per rendere più agevole l'iter del Rito Cremazionista.

Ambiente – tutti i soggetti baderanno a individuare o costruire e a rendere decorosi e accoglienti gli ambienti in cui la persona defunta e i familiari sono accolti per il commiato (luoghi preposti nei reparti ospedalieri, camere mortuarie, sale del commiato multiculturale, Tempi Crematori). La consegna delle ceneri deve avvenire in forma cerimoniale effettuata da personale specificamente preparato.

Ogni operatore deve contribuire alla divulgazione informando per l'uso di materiale ecologico e/o eliminare quello inquinante, al fine di garantire il corretto funzionamento degli Impianti Crematori che siano il massimo dell'affidabilità, continuità di servizio e celerità di manutenzione.

Enti e P.A. – i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e /o Enti dovranno essere di cordialità, collaborazione, scambio d'informazioni, reciproca stima.

Le tariffe, devono avere la massima trasparenza ed essere pubbliche e presentate per iscritto al cliente, che ha diritto a un chiaro preventivo delle spese al fine di evitare disparità e ogni altro comportamento volto a sfruttare il dolore di chi resta.

Le esequie scelte vanno rispettate e organizzate tenendo conto della volontà del defunto, e affinché non accada che un defunto sia sepolto o cremato senza una parola di commiato e senza un momento di condivisione del dolore per chi resta, i Comuni individuano e organizzano luoghi capaci di dare risposte alle esigenze dell'organizzazione per le cerimonie.

Sistema di controllo. – Il sistema di controllo può verificarsi tramite un questionario a disposizione di ogni utilizzatore, da riempire facoltativamente e anonimamente per commentare il servizio avuto. Si invitano i Comuni a organizzare la raccolta e la lettura per fare verifiche sugli eventuali disservizi segnalati.

Sanzioni – deve essere previsto un sistema sanzionatorio per cui, dopo le verifiche necessarie, se si evidenzieranno inadempienze, comportamenti irrispettosi e scorretti nel servizio, siano applicate sanzioni, fino alla eventuale revoca della licenza o della convenzione che regola il servizio.

Il presente Codice Etico è destinato agli Utilizzatori, agli Operatori, alle Pubbliche Amministrazioni e dovrà essere diffuso con ogni mezzo di divulgazione possibile per renderne al massimo la sua applicazione ed efficacia.

Mantova, gennaio 2015